

n' era la capitale, situata presso il luogo ove dappoi fu fabbricato Agrigento.

Siculo regnava in Italia. Gli antichi non sono in accordo sul nome della nazione o del paese che gli ubbidiva, nè sul tempo in che entrò egli nella Sicilia (1289). Ma dalle varie loro opinioni risulta che verso l'anno 1289, o poco dopo, un principe d'Italia chiamato Siculo passò in Sicilia con un popolo intero, il quale s'impadronì armata mano del miglior territorio dell'isola, occupata allora da Sicani, e dopo molte guerre di cui non sono giunte sino a noi le circostanze particolari, i Sicani, loro buono o mal grado, si ritirarono nella regione situata tra Pachino e Lilibeo.

Eolo regnava saggiamente a Lipari, isola vicina e quasi contigua alla Sicilia, mentre i Sicani ed i Siculi si facevano guerra crudele. Egli aveva sei figli, Astieco, Xutho, Androcle, Feremone, Giocasta e Agathirne, che imitavano la saggia condotta del loro padre. L'alta riputazione, di cui godevano, indusse i due popoli a deporre le armi, ed a scegliersi a re i figli di Eolo. Morti questi, succedettero i loro figli: intorno ai loro regni manca però qualunque particolarità. Cotesta dinastia regnò in Sicilia per molte generazioni, e come venne a mancare, i Siciliani conferirono la dignità regia ai principali di essi.

1173. È probabile sia accaduto sotto il regno di qualcuno di questi principi che i Fenicii di Tiro, il cui commercio era floridissimo prima della fondazione di Cartagine sieno venuti a stabilirsi sulle spiagge di Sicilia: che vi trovarono i Trojani, ai quali quest'isola avea servito di

TIRANNI DE' LEONTINI.

Panczio è quegli cui Eusebio assicura essere stato il primo tiranno di Sicilia. Mentre ardeva la guerra tra i Megaresi e i Leontini, questi elessero a lor generale Panczio. Ma tosto ch'egli si vide insignito di questa dignità, si applicò a suscitare discordia tra i ricchi ed i poveri. Un giorno in che i famigli e i palafrenieri erano andati al